



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

28 luglio 2005

Bilancio demografico regionale Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Campania risultanti dalle registrazioni anagrafiche nei 551 comuni al 31 dicembre 2004. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento Generale della Popolazione svolto il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre - 31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web www.demo.istat.it alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2004 sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004, la popolazione complessiva della Campania risulta pari a 5.788.986 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 5.760.353 residenti. Pertanto, si è registrato un incremento della popolazione residente, poco meno di 29 mila abitanti, pari allo 0,5 per cento della popolazione. L'incremento è in larga parte dovuto al saldo naturale (oltre i due terzi) e per la restante parte è ancora conseguenza delle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia regolamentata dalle leggi 189 e 222 del 2002, che sono proseguite anche nel corso del 2004.

Complessivamente, la variazione demografica positiva, pari a +28.633 abitanti, è stata determinata dalla somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale pari a +19.101 unità, il saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +22.828, un incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie pari a +9.141 ed un saldo interno negativo pari a -22.437.

Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Popolazione al 31.12.2004				Variazione rispetto al 31.12.2003	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Assoluta	%
Caserta	428.870	450.472	879.342	15,2	10.825	1,2
Benevento	140.487	148.968	289.455	5,0	1.892	0,7
Napoli	1.500.373	1.592.486	3.092.859	53,4	7.412	0,2
Avellino	214.173	223.387	437.560	7,6	1.509	0,3
Salerno	531.564	558.206	1.089.770	18,8	6.995	0,6
Campania	2.815.467	2.973.519	5.788.986	100,0	28.633	0,5
Italia	28.376.804	30.085.571	58.462.375		574.130	1,0

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 6 4673.2244-2243

Informazioni e chiarimenti
Ufficio Regionale per la Campania
Napoli, Via Verdi 18 - 80133
Patrizia Pimpinella
e-mail umanet@istat.it
Tel. +39 0814930190

Prossimo comunicato: luglio 2006



La crescita della popolazione non è uniformemente distribuita sul territorio regionale in conseguenza di bilanci naturali e migratori notevolmente diversificati. In particolare, si evidenzia un forte movimento migratorio dall'estero indirizzato verso tutte le province, ed un saldo naturale che risulta positivo solo nelle province di Caserta, Napoli e Salerno.

La distribuzione territoriale

La distribuzione della popolazione residente per provincia assegna ai comuni della provincia di Napoli 3.092.859 abitanti (53,4 per cento del totale), a quelli della provincia di Salerno 1.089.770 (18,8 per cento), alla provincia di Caserta 879.342 abitanti (15,2 per cento), alla provincia di Avellino 437.560 abitanti (7,6 per cento) e alla provincia di Benevento 289.455 abitanti (5,0 per cento). L'articolazione della popolazione per provincia risulta pressoché invariata rispetto all'anno precedente, e in linea con quella degli anni precedenti.

Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia.

Province	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. altri motivi
	2004	var. sul 2003	2004	var. sul 2003				
Caserta	10.211	203	6.397	-746	3.814	5.831	-541	1.721
Benevento	2.555	-6	2.809	-331	-254	488	141	1.517
Napoli	37.715	-273	23.324	-1.536	14.391	9.260	-20.426	4.187
Avellino	4.008	62	4.185	-254	-177	1.347	427	-88
Salerno	10.613	-78	9.286	-280	1.327	5.902	-2.038	1.804
Campania	65.102	-92	46.001	-3.147	19.101	22.828	-22.437	9.141
Italia	562.599	18.536	546.658	-39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

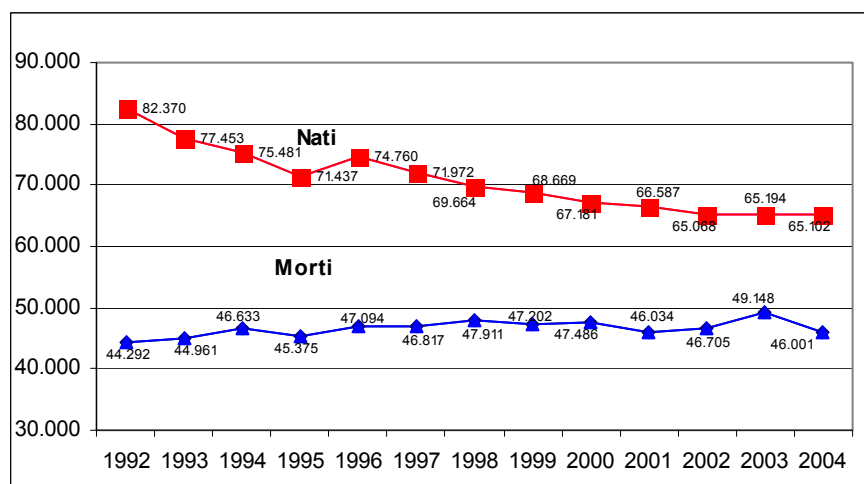
Il saldo naturale

Il numero dei nati vivi nel corso del 2004 è stato di 65.102 unità (con un decremento di appena 92 nati rispetto all'anno precedente); il numero dei decessi è pari a 46.001 unità (3.147 in meno rispetto all'anno precedente). Il saldo naturale è risultato positivo e pari a +19.101, come conseguenza della notevole diminuzione del numero dei decessi registrati nel 2004, che può essere in parte attribuita alla supermortalità che ha caratterizzato l'anno precedente.

La natalità

L'incremento delle nascite si registra nelle province di Caserta ed Avellino. Nella prima l'incremento dei nati, rispetto all'anno 2003, è pari al 2,0 per cento, nella seconda è dell' 1,6 per cento. Il decremento delle nascite, costante negli ultimi anni, non si evidenzia con chiarezza per la maggiore presenza straniera regolare. Nel 2004, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Campania è del 3,3 per cento. In particolare, le province di Napoli, Caserta e Salerno registrano il maggior numero di nascite da cittadini stranieri. Il tasso di natalità varia dall' 8,9 nati per mille abitanti nella provincia di Benevento, al 12,2 per mille abitanti nella provincia di Napoli, rispetto ad un tasso medio regionale dell' 11,3 per mille abitanti e a quello nazionale di 9,7 per mille abitanti.

Figura 1 – Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992-2004)

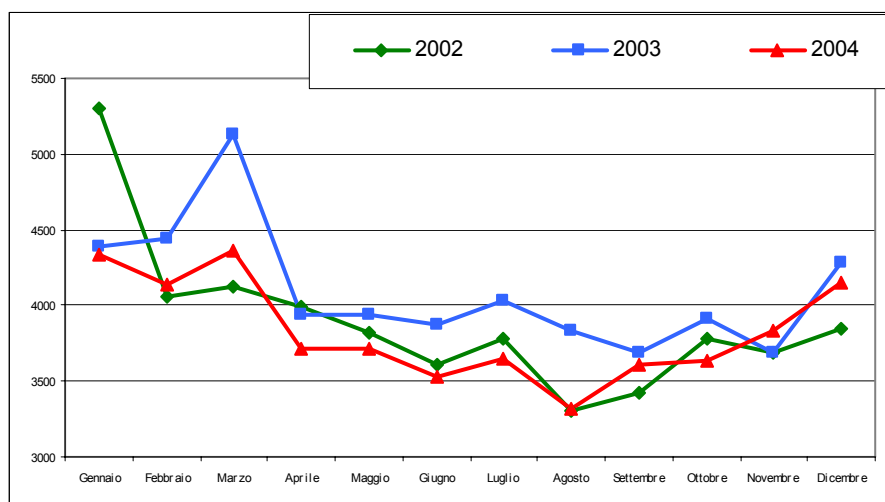


La mortalità

La diminuzione del numero dei morti rispetto al 2003 è dovuta principalmente all'anomalia registrata nel 2003, già messa in evidenza nel precedente comunicato stampa. Il 2003, infatti, aveva risentito della forte ondata di caldo estivo che aveva provocato nel periodo giugno-settembre 1.327 morti in più rispetto agli stessi mesi del 2002. Inoltre, nell'inverno del 2004 non si sono verificate temperature particolarmente basse né epidemie influenzali estremamente virulente, principali cause dei picchi di mortalità invernale (Figura 2).

La mortalità regionale presenta valori più elevati nelle province a più forte invecchiamento della popolazione. I tassi di mortalità variano da 7,3 morti per mille abitanti in provincia di Caserta, a 9,7 per mille abitanti in provincia di Benevento, rispetto al tasso medio regionale di 8,0 per mille abitanti a fronte di quello nazionale di 9,4 morti per mille abitanti. Le province di Avellino, Benevento e Salerno presentano un tasso di mortalità superiore a quello regionale; per contro nelle province di Caserta e Napoli esso risulta inferiore sia al regionale (8,0 per mille) che alla media nazionale (9,4 per mille). Nelle province di Avellino e Benevento il tasso, superiore a quello medio regionale, è altresì superiore al nazionale, mentre nella provincia di Salerno il tasso, pur risultando superiore al regionale, risulta inferiore a quello nazionale.

Figura 2 – Morti per mese – Anni 2002-2004



Le migrazioni dall'estero

L'incremento demografico della regione è garantito, in misura consistente, dalle immigrazioni che sono largamente superiori alle emigrazioni.

Nel corso del 2004, sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero 26.761 persone, mentre ammontano a 3.933 le cancellazioni per l'estero di persone residenti nella regione. Ciò è dovuto in larga parte agli effetti della "sanatoria", ai sensi delle leggi 189 e 222 del 2002, che si prolungano anche nel 2004 a causa della durata dei procedimenti amministrativi.

Il bilancio con l'estero è positivo per tutte le province, ed il tasso migratorio varia da 1,7 per mille abitanti nella provincia di Benevento al 6,7 per mille abitanti nella provincia di Caserta rispetto a quello medio regionale del 4,0 per mille abitanti e al tasso medio nazionale che si attesta al 6,5 per mille abitanti.

Le province di Avellino, Benevento e Napoli presentano un tasso migratorio inferiore sia a quello regionale che a quello nazionale, a differenza della provincia di Caserta in cui il tasso migratorio è superiore sia al regionale che al nazionale. Infine, la provincia di Salerno registra un tasso migratorio superiore al regionale, ma inferiore al nazionale.

Le migrazioni interne

Nel corso del 2004, i trasferimenti di residenza interni hanno prodotto un saldo negativo di 22.437 unità.

Il tasso migratorio interno oscilla tra -6,6 per mille abitanti registrato nella provincia di Napoli e +1,0 per mille abitanti della provincia di Avellino.

La somma dei tassi migratori interno ed estero indica nella provincia di Caserta (6,1 per mille abitanti) quella che ha richiamato il maggior numero di iscrizioni, seguita dalle province di Avellino (4,1 per mille), Salerno (3,6 per mille) e Benevento (2,2 per mille). In controtendenza la provincia di Napoli presenta un tasso negativo (-3,6 per mille).

Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/ cancellazioni

L'incremento di popolazione registrato nel 2004, così come nei primi due anni successivi al censimento, è dovuto anche alle rettifiche post-censuarie, costituite principalmente dalle iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e dalle cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza. In totale si tratta di 11.415 iscrizioni e di 2.274 cancellazioni che determinano un incremento di 9.141 residenti, pari a 31,9 per cento dell'incremento registrato nel corso dell'anno.

Comuni per classe di ampiezza demografica

La maggior parte della popolazione, 2.179.093 residenti, pari al 37,6 per cento, risiede nei comuni di media ampiezza, ossia tra i 10 mila e i 50 mila abitanti. Un'ulteriore quota piuttosto ampia di popolazione risiede nei comuni con oltre 100.000 abitanti (1.236.940 residenti, pari al 21,4 per cento del totale) e nei comuni di ampiezza compresa tra i 50 mila e i 100 mila abitanti (1.012.853 residenti, pari al 17,5 per cento del totale). Nei 336 piccoli comuni con meno di 5 mila abitanti risiedono 713.143 persone, pari al 12,3 per cento della popolazione regionale.

Tabella 3. Numero di comuni e popolazione residente per classi di ampiezza demografica al 31.12.2004

Classe di ampiezza demografica	Numero di Comuni		Popolazione residente		Variazione sul 2003		
	v.a.	%	v.a.	%	N° di comuni	Popolazione	
						v.a.	%
Fino a 5 mila	336	61,0	713.143	12,3	0	783	0,1
5001-10 mila	92	16,7	646.957	11,2	-1	-4.404	-0,7
10001 - 50 mila	104	18,9	2.179.093	37,6	0	-17.727	-0,8
50001 - 100 mila	16	2,9	1.012.853	17,5	1	53.903	5,6
Oltre i 100 mila	3	0,5	1.236.940	21,4	0	-3.922	-0,3
Totale	551	100,0	5.788.986	100,0	0	28.633	0,5

Comuni capoluogo e grandi comuni

I cinque comuni capoluogo sono compresi nelle classi di ampiezza demografica più elevate. La popolazione nei capoluoghi, pari a 1.330.556, è diminuita di 3.572 abitanti nel corso del 2004, con un decremento dello 0,3 per cento.

In particolare il saldo naturale dei comuni capoluogo risulta in complesso positivo con un tasso di crescita naturale pari a +0,2 per mille abitanti in contrapposizione al tasso negativo migratorio, pari allo -0,8 per mille abitanti.

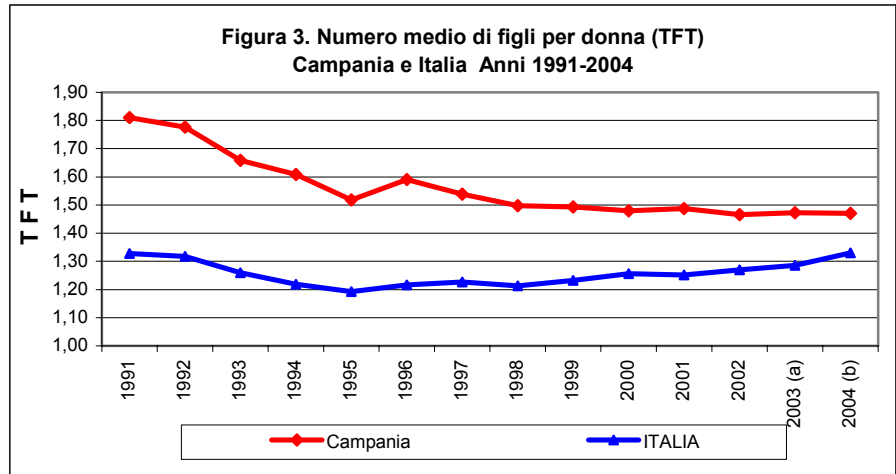
Il Comune di Napoli è l'unico grande comune nella regione con popolazione superiore ai 250 mila abitanti: vi risiedono quasi 1 milione di abitanti, pari al 17,2 per cento della popolazione regionale. A Napoli si registra, nel 2004, un decremento della popolazione di 5.278 abitanti, pari allo 0,5 per cento. Il decremento è dovuto all'effetto combinato del saldo naturale positivo (+1.473 unità), del saldo migratorio interno negativo (-10.542 unità), e di quello con l'estero positivo (+3.791 unità). Quest'ultimo presenta valore del +3,8 per mille abitanti, inferiore a quello medio nazionale (6,5 per mille).

Famiglie e convivenze

Le famiglie anagrafiche della Campania, al 31 dicembre 2004, sono 1.998.852; in esse vivono il 99,7 per cento dei residenti. Il numero medio dei componenti per famiglia è pari a 2,9, e varia dal 2,7 nella provincia di Benevento al 3,0 nella provincia di Napoli. Il restante 0,3 per cento della popolazione, pari a 15.034 abitanti, risiede in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.). Si tratta prevalentemente di donne: 9.889, pari al 65,8 per cento dei residenti in convivenza. Le convivenze si trovano principalmente nelle province di Napoli, Salerno e Caserta.

Approfondimento *L'andamento della fecondità*

L'andamento delle nascite in Campania negli ultimi tre anni risulta invariato. Le ultime stime del tasso di fecondità totale, riferite all'anno 2004, evidenziano in media 1,47 nascite per ogni donna in età feconda. Il livello del tasso di fecondità risulta il più basso registrato negli ultimi quindici anni. A partire dal 1965 la fecondità stimata è andata man mano riducendosi fino ad attestarsi al minimo storico di 1,47 nati per donna in età feconda nel periodo 2002-2004.

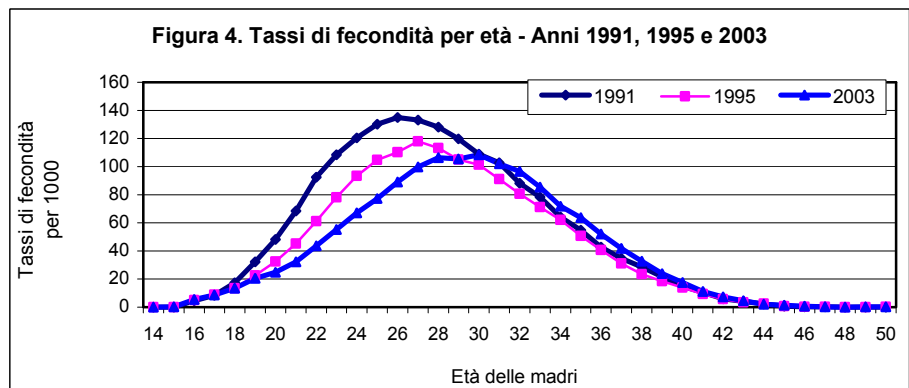


a) Dati provvisori b) Stime

La figura 3 evidenzia l'evoluzione del comportamento riproduttivo in Campania. La fecondità, dopo una netta diminuzione fino al 1995, ad eccezione della lieve ripresa nel '96, si è quasi mantenuta stazionaria. Opposte dinamiche presentano i tassi di fecondità a livello meridionale e nazionale determinando un progressivo avvicinamento della fecondità nelle diverse aree del Paese.

L'evoluzione della fecondità è connessa alla tendenza sempre più decisa di posticipare la nascita del primo figlio. Le stime più recenti (relative all'anno 2003) mostrano che l'età della madre al primo figlio si è innalzata di circa tre anni rispetto a quella riscontrata nel '95. In media, le donne residenti in Campania hanno il primo figlio a circa 30 anni. Il fenomeno della posticipazione delle nascite è bene illustrato dalla figura 4, che confronta i tassi specifici di fecondità per età con riferimento al 1991 (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,81 figli per donna in età feconda), al 1995 (1,52 figli per donna) e al 2003 (1,47 figli per donna). Rispetto al '91, i tassi di fecondità degli ultimi 15 anni mostrano una significativa diminuzione del numero medio di figli per donna (-19 per cento).

Le tre distribuzioni evidenziano che la fecondità, osservata negli anni più recenti, è dovuta alle donne di età compresa tra 30 e 40 anni, le quali evidentemente stanno recuperando parte della fecondità non realizzata in età giovanile, contribuendo altresì all'incremento del tasso di fecondità totale.



GLOSSARIO

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Il movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

Il movimento migratorio: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

ma residenti in Italia.

Il saldo migratorio: è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

Il saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Il saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Il saldo totale: è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

I tassi:

Il tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati riportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

Famiglia: le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Convivenza: le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.

Il saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero,